

MECCANICA

PS Audio Directstream Memory Player

L'approdo di Paul McGowan nel mondo del digitale non è certo avvenuto, a suo tempo, a luci spente. Si potrà dire di tutto sia del personaggio che del marchio, PS Audio, ma non certo che pecchi di originalità! E l'azienda americana, a volte con molto intuito, altre con ingenuità, ha saputo sottolineare i punti nevralgici della riproduzione musicale moderna, spesso trovandone la giusta chiave di lettura...

In una fase storica della riproduzione in cui la lettura del supporto sonoro ha subito pesanti cambiamenti, Paul McGowan è stato uno dei primi a intuire questa necessità di "mutazione", proponendo la sua "via per il paradiso" che è sempre passata per una coabitazione tra la dimensione liquida e quella materica della musica. Basti pensare che nel momento dei grandi cambiamenti ha scelto una formula, quella del separato (meccanica + convertitore), che a nostro modo di vedere ha la possibilità di essere la più longeva ma che certo non godeva al tempo dei favori del mercato. Nell'era dei "Perfect" e dei "Direct" il costruttore americano ha inanellato svariate soluzioni volte a favorire l'utilizzo della musica in entrambe le sue forme, scegliendo non a caso il nome di "Bridge" per l'apparecchietto che consente

questa coabitazione. Lo sviluppo per certi versi impreveduto del formato DSD e della sua deriva SACD ha poi indotto PS Audio a sostituire l'originale meccanica denominata Transport, già in grado di leggere i file musicali depositati in forma materica, con l'attuale Directstreamer Memory Player che accetta, appunto, tali formati, trasferito in maniera diretta al convertitore esterno tramite il collegamento I2S proprietario; una policy di controllo e protezione dei contenuti che, ormai non più presente nei file digitali, continua e probabilmente continuerà nella sua splendida incongruenza le sue incursioni nei formati "solidi", a rappresentazione della miopia del mondo della musica a tutto tondo! Un'altra delle intuizioni, tutt'ora con poco seguito da parte dei concorrenti di McGowan, è stata l'introduzione dell'ampio display

a sfioramento, splendida e incongruente trovata (soprattutto se non perseguita con il meglio di ciò che la tecnologia propone, come in questo caso) che proprio nel momento in cui l'apparecchio funge da streamer è soverchiata dal controllo via Device. Il Directstreamer Memory Player stesso dispone di una presa di rete che serve però esclusivamente per la gestione dei metadati relativi ai brani e alle copertine. I dati passano per un server di PS Audio che al momento non sembra avere legami particolari con grandi gestori di metadati nel mondo audio; l'editing e la personalizzazione avvengono tramite internet e interfaccia web abbastanza intuitiva ma la UX si allontana dalla tendenza del mondo tecnologico che sta semplificando la fruizione delle "informazioni" supplementari un po' in tutti i campi. Il primo passo avviene tramite la connessione a internet con il server dati di PS Audio; successivamente alcune informazioni vengono salvate in locale sulla SD card a bordo del lettore. Ciò era utile al tempo dell'introduzione dell'apparecchio in quanto consentiva l'utilizzo anche in assenza di connessione a internet, ma oggi diventa sempre più improbabile trovarsi in una condizione di blackout di connessione.



Prezzo: € 9.000,00

Dimensioni: 43,1 x 9,5 x 35,5 cm (lxaxp)

Peso: 12 Kg

Distributore: MPI ELECTRONIC SRL
Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36
www.mpielectronic.com

MECCANICA PS AUDIO DIRECTSTREAM MEMORY PLAYER

Tipo: doppio laser per lettura CD, DVD e SACD con supporto a: AVCHD, HRx, SACD, CD, CD-R/RW, DVD±R/RW, DVD±R DL. Caricamento: frontale con vassoio. Uscite: AES/EBU, 3 x coax, 3 x IIS. Note: supporto a formati FLAC, APE, WMA, MP3, M4A, AAC, DTS, AC3, WAV, DSF, MKA, PCM, OGG contenuti nel disco ottico o nella memoria di massa collegabile alla presa USB frontale



Va ricordato, per dovere di cronaca, che quando fu presentato il Perfect Wave non era ancora disponibile il Bridge; ovvio che man mano che ha preso piede la riproduzione in rete e la gestione dei contenuti avanzata, quanto messo in piedi per il Transport è diventato in pochi attimi superato. Tra gli effetti collaterali di questo approccio, il fatto che nella postazione dedicata alla sorgente dovrà essere presente una doppia connessione ethernet: una per la gestione dei dati del Directstreamer Memory Player e una per la navigazione in rete tramite il Bridge!... Altra differenza rispetto al modello di meccanica precedente è la possibilità di utilizzare il segnale multicanale "mappato" su tre uscite digitali. Il metodo di trasporto o la modalità di "ripping" del CD non sembrano mutate anche se la pubblicitaria indica netti miglioramenti...

Sul frontale è presente il collegamento per una chiavetta USB anche se è abbastanza difficile navigare all'interno dei suoi contenuti, magari con le tracce suddivise in cartelle multiple. Si può fare tramite telecomando ma guardando sempre il display per capire a che livello si è giunti e qual è il contenuto che si vuole riprodurre. Il sistema funziona in modo molto simile a quello della navigazione all'interno di un disco ottico ma data la differente capienza di una memoria di massa rispetto a quella di un DVD, diventa complesso e lento sfogliare i contenuti di una USB rimpinzata a dovere. In ogni caso questa facility consente all'utente di fruire al volo di un contenuto che altrimenti sarebbe molto complicato inserire

nella catena di "classificazione e riproduzione". In altre parole: se volessimo ascoltare un brano o un disco tramite il sistema "di rete" partendo da un contenuto "fisico" si dovrebbe copiare il contenuto nell'archivio musicale, attendere o avviare il sistema di classificazione (altrimenti il mediaserver non trova i contenuti) e poi riprodurli attraverso il player consueto. Invece con una presa USB basta inserire la memoria e navigare all'interno dei contenuti direttamente con il player a bordo dell'apparecchio. Operazione di pochi attimi che si contrappone all'altra, estremamente farraginoso e articolata. Sebbene le perplessità espresse circa la UX siano del tutto motivate, le effettive potenzialità di utilizzo di apparecchi come il MDP si "infrangono" su quanto accade al momento dell'ascolto della musica, visto che le effettive prestazioni a livello sonoro si collocano a un livello quasi indecifrabile, elevatissimo, che mette in discussione tanti luoghi comuni riguardo alle meccaniche tradizionali e non di lettura del formato CD red Book e altri tipi di supporti, come ad esempio il CD dati o il DVD dati o audio e, per ultimo ma non ultimo, il SACD. Praticamente tutti sembrano beneficiare del sistema di estrazione dei dati contenuti sul disco ma soprattutto del trasporto al DAC. Sebbene per più motivi nell'eterna diatriba su chi maggiormente influenzi la riproduzione sonora tra meccanica e DAC sia quest'ultimo a prevalere, l'MDP applica una sorta di effetto a espansione sull'apparecchio che si trova a valle limitando le differenze tra i migliori e i meno dotati. Abbiamo ad esempio ottenuto

ottimi risultati (con l'unica limitazione dell'impossibilità della riproduzione del formato DSD e SACD) con lo splendido Matrix testato nel numero scorso di SUONO, pur sempre un apparecchio di almeno un ordine inferiore, per classe di appartenenza, agli abituali partner della meccanica PS Audio, non molto dissimili dall'abbinamento elettivo con il Wave (anche qui manca il supporto al formato DSD), il Direct o il Junior, sempre di casa PS Audio. Il Directstream Memory Player sottolinea il fatto che i giochi, apparentemente conclusi, attorno al CD, possono ancora arricchirsi in una certa misura nei casi in

il sistema è dotato di una uscita AES/EBU per il segnale spdif e IIS nella modalità stereo due canali. Sono disponibili altre due uscite, solo coassiali o IIS, per la configurazione multicanale collegando altri due DAC. La connessione di rete semplifica la ricerca dei metadati, mentre l'aggiornamento firmware avviene tramite la scheda di memoria SD.

cuì si dispone di una collezione musicale in forma solida: se non sono stati "liquefatti" il modo migliore per riprodurli passa per un sistema di lettura che "aggira" le limitazioni del Red book! Il DMP consente anche la riproduzione del SACD e per giunta, se si ha musica "liquida" ma su chiavetta USB (PCM o DSD) è sempre più semplice passare per un lettore "fisico". Per tutte le altre situazioni si passa per la rete, e per questo, il Bridge è una soluzione praticamente sovrapponibile. Da un certo punto di vista la proposta di McGowan oggi abbraccia tutte le possibilità, a patto di usare il sistema Full PS Audio...

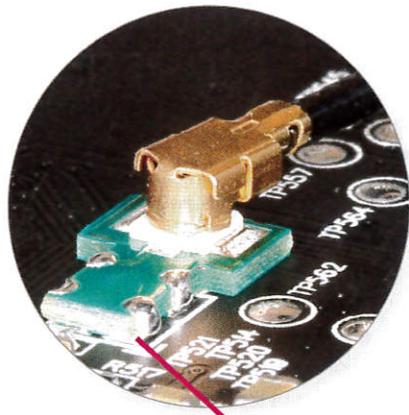


DSD VIA HDMI

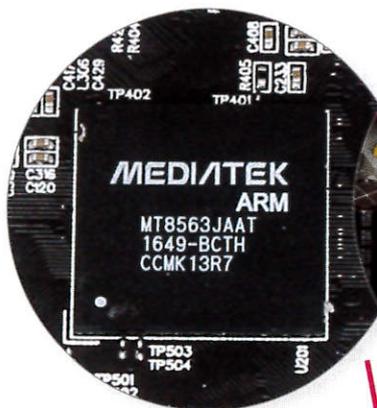
PS Audio è stato uno dei primi a standardizzare un collegamento digitale secondo la trasmissione IIS (flusso dati separato dal clock e trasmissione bilanciata del segnale), utilizzando un cavo HDMI standard.

Ora si aggiunge la possibilità di veicolare anche segnali DSD ma solo con abbinamento tra l'MDP e il Directstream in quanto l'estrazione dei dati nativi da un supporto ottico è ancora limitata dalle normative del HDCP.





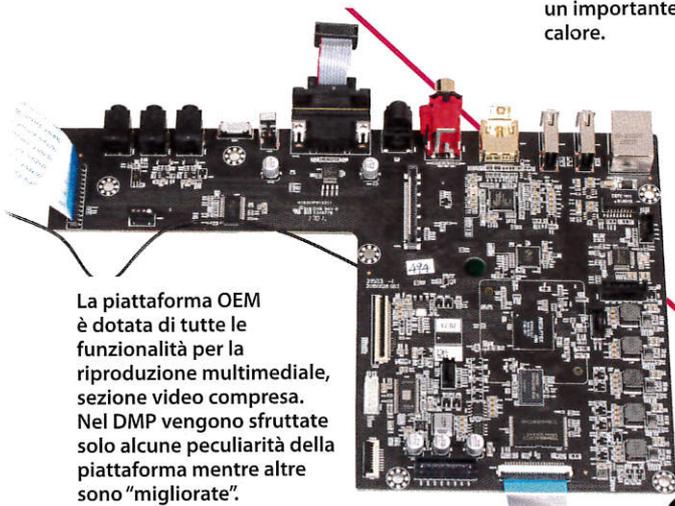
Il clock viene iniettato in un punto strategico del circuito per ottimizzare la trasmissione dei dati.



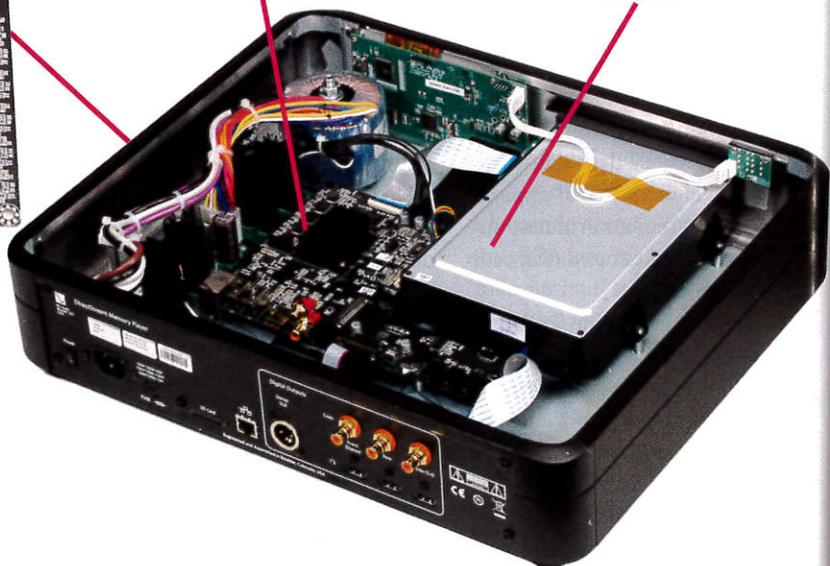
Il modulo multimediale fa capo ad un SoC Mediatek MT8563 su cui è installato un importante dissipatore di calore.



Il gruppo ottico è in grado di leggere qualsiasi formato: il rotore supporta elevate velocità di rotazione e l'asse di spostamento è di notevole dimensioni.



La piattaforma OEM è dotata di tutte le funzionalità per la riproduzione multimediale, sezione video compresa. Nel DMP vengono sfruttate solo alcune peculiarità della piattaforma mentre altre sono "migliorate".



Il PCB a ridosso delle connessioni incorpora la sezione di controllo che fa da tramite con il DAC e con la sezione di comunicazione e il display anteriore.



UNA NUOVA PIATTAFORMA

L'evoluzione fra la prima e l'attuale versione della "meccanica" parte direttamente dalla necessità di soddisfare l'esigenza di riprodurre contenuti SACD direttamente da supporto fisico. Dopo l'introduzione del Directstream, infatti, era abbastanza anomalo che il

sistema non fosse dotato di un lettore fisico in grado di leggere i SACD visto che il DAC supporta il DSD in ingresso e, anzi, è uno dei cavalli di battaglia del costruttore in merito al sistema di conversione chipless. Il nuovo sistema di lettura si avvale di una piattaforma multimediale OEM che si basa su un SoC Mediatek

MT8563. Il sistema pertanto è in grado di estrarre ogni tipo di file dal supporto ottico e di trasferirlo all'esterno tramite le consuete modalità. A questo punto PSAudio è intervenuta nella modalità di trasporto del segnale e nel fornire un clock più preciso e controllato, iniettato direttamente nel PCB vicino al SoC. C'è da notare che con questo approc-

cio è stato possibile anche veicolare i segnali multicanale nei dischi SACD multicanale ma con una complicazione non da poco per l'invio al DAC esterno: infatti, considerando che la connessione IIS è proprietaria e che l'altro modo è tramite l'spdif, ci sarebbe bisogno di altri due DAC stereo per ottenere un 5.1!